

ALLEGATO A

BANDO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA SELEZIONE DI SOGGETTI PARTNER PER LA COPROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI CUI ALLA DGR XI/3972 del 02.12.2020 PROGRAMMI DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE SUL PROGETTO DI VITA LEGATO AL DOPO DI NOI IN ATTUAZIONE DELLA DGR XI/3404/2020

Premessa

Regione Lombardia, in considerazione dell'impatto innovativo promosso dalla L. 112/2016, ha definito il nuovo Programma Operativo Regionale Dopo di Noi. L'orizzonte strategico, anche tenuto in considerazione il nuovo contesto sociale scaturito dalla pandemia da Covid-19, è orientato alla messa in campo di strumenti ed elementi che conducano alla realizzazione di progetti volti alla promozione e attivazione dell'emancipazione delle persone con disabilità grave dalla famiglia di origine, determinando cambiamenti sostanziali nelle condizioni di vita dei beneficiari. Partendo dalle buone prassi realizzate nei territori, appare fondamentale promuovere momenti formativi e informativi volti a inquadrare gli elementi innovativi della Legge 112/2016 al fine di focalizzare la costruzione dei progetti di vita e il miglioramento degli strumenti di valutazione multidimensionale da parte dei soggetti che operano in tema di disabilità.

ATS Brescia, attraverso il Servizio Analisi e Risposte ai Bisogni Emergenti, intende promuovere una modalità di riconoscimento concreto del ruolo esercitato dai soggetti pubblici e del privato sociale che a vario titolo operano nell'area dedicata alle persone disabili sul proprio territorio, per la definizione di percorsi che migliorino conoscenze e competenze in un'ottica di partecipazione, condivisione e qualità della vita.

L'attuazione del principio di sussidiarietà nella sua dimensione orizzontale, che implica il riconoscimento dell'esercizio di funzioni sociali di interesse generale anche da parte delle formazioni sociali, comporta il coinvolgimento delle diverse realtà operanti in tema di disabilità nelle fasi della programmazione, della progettazione, della gestione, della definizione dei parametri e dei criteri relativi alla valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi e della formulazione di occasioni culturali formative.

Riferimenti normativi e documenti programmatori di riferimento

A sostegno della scelta dell'adozione del **modello organizzativo e gestionale della co-progettazione** si richiamano i seguenti provvedimenti normativi:

- La Legge 8 novembre 2000 n. 328, *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*, ha introdotto nell'ordinamento alcune disposizioni in favore dei soggetti del terzo settore tra cui gli organismi non lucrativi di utilità sociale, gli organismi della cooperazione, le organizzazioni di volontariato, le associazioni e gli enti di promozione sociale, le fondazioni, gli enti di patronato e altri soggetti privati. Questi soggetti, ai sensi dell'art. 1 comma 5, partecipano attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi. L'art. 5, al comma 2, prevede che, ai fini dell'affidamento dei servizi, gli enti pubblici promuovano azioni per favorire il

ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del terzo settore la piena espressione della propria progettualità.

- ☑ Il D.P.C.M. del 30 marzo 2001, *Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n.328*;
- ☑ La Legge Regionale 3/2008 *Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario* all'art. 20 afferma che "1. La Regione promuove forme di collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati, in particolare appartenenti al terzo settore, al fine di dare concreta e piena attuazione al principio di sussidiarietà e di valorizzare la piena espressione delle loro capacità progettuali".
- ☑ La Deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia 25 febbraio 2011 n. IX/1353 ad oggetto *Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del terzo settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità* detta le linee guida per la valorizzazione degli enti del terzo settore ed in particolare per quanto riguarda l'attivazione di collaborazione tra aziende sanitarie pubbliche, aziende di servizi alla persona, enti locali e soggetti del terzo settore recependo il patrimonio di esperienza che è presente e attivo sul proprio territorio e valorizzando le reti del privato sociale. La D.G.R. indica la co-progettazione tra gli strumenti per disciplinare in maniera unitaria i rapporti tra pubblica amministrazione e terzo settore.
- ☑ Il *Codice del Terzo Settore* approvato con Decreto Legislativo 117/2017 che all'art. 55 riporta: "1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona. 2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili. 3. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2. 4. Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner".

- La Deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia del 28/12/2017 n. X/7631 *Approvazione del documento Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020* con la quale si ribadisce il ruolo centrale del Terzo Settore.

Finalità e obiettivi

Regione Lombardia, attraverso le:

- ✓ DGR XI/3250 del 16/06/2020 *Piano Regionale Dopo di Noi L. 112/2016 e indicazioni per il Programma Operativo annualità 2019*;
- ✓ DGR XI/3404 del 20/07/2020 *Programma Operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave – DOPO DI NOI L. 112/2016 risorse annualità 2018/2019*;
- ✓ DGR XI/3972 del 02/12/2020 *Programmi di formazione sul progetto di vita legato al dopo di noi in attuazione della DGR XI/3404/2020*;

intende promuovere programmi di formazione/informazione sul progetto di vita legato al Dopo di Noi attraverso l'individuazione di obiettivi strategici che rappresentano un'opportunità ulteriore di innovazione dei processi di presa in carico a livello regionale e territoriale con particolare riferimento ai seguenti ambiti di intervento:

- a) il supporto informativo e formativo rivolto alle persone con disabilità ed ai loro genitori per inquadrare e leggere la Legge n. 112/2016 come un'opportunità di cambiamento del percorso di vita della persona con disabilità e del suo ambito familiare;
- b) l'avvio di percorsi formativi che focalizzino il tema della costruzione dei progetti di vita e degli strumenti per affinare le valutazioni multidimensionali rivolti agli operatori di ATS e ASST, agli operatori degli Ambiti territoriali, delle organizzazioni del terzo settore e dei soggetti gestori;
- c) la sperimentazione di Budget di Cura che integrino risorse pubbliche e private da realizzarsi mediante modelli innovativi che possano essere propedeutici all'avvio ed alla costruzione del Fondo Unico Disabilità.

Soggetti che possono partecipare al bando

I progetti potranno essere presentati su iniziativa di uno dei soggetti di seguito indicati:

- Enti locali e Aziende Sociali dei Comuni;
- ASST;
- Enti del terzo settore regolarmente iscritti ai Registri/Albi regionali o nazionali e altri Enti che a vario titolo svolgano attività sul territorio di ATS Brescia e che abbiano esperienza in interventi di formazione, presa in carico, sostegno delle persone disabili;
- Università ed enti accreditati di formazione;
- Associazioni di rappresentanza dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie presenti sul territorio.

In un momento storico di particolare complessità, nel quale il territorio è sollecitato dalle conseguenze concrete delle regole per la gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19 risulta fondamentale, per l'elaborazione di programmi di formazione da parte di ATS, valorizzare le competenze disponibili a livello territoriale per la più ampia realizzazione dell'integrazione nell'ambito del processo di costruzione del progetto di vita per la persona con disabilità e la sua famiglia, in una logica autenticamente e concretamente attuativa dei principi informatori della Legge 112/2016 sul Dopo di Noi.

Soggetti destinatari dei progetti di formazione

I soggetti destinatari sono quelli indicati nella DGR XI/3972/2020 *Linee di indirizzo per la definizione da parte delle ATS dei programmi di formazione/informazione sul progetto di vita legato al Dopo di Noi in attuazione della DGR XI/3404/2020* e precisamente:

- operatori sanitari e sociali di ATS, ASST, dei Comuni/Uffici di Piano;
- MMG/PLS;
- soggetti gestori di unità di offerta della rete sanitaria, sociosanitaria e sociale per le persone con disabilità;
- amministratori locali interessati;
- realtà del terzo settore impegnato a livello locale in questo ambito;
- il mondo della protezione giuridica e della tutela patrimoniale (es. notai, giudici, avvocati);
- operatori dello spazio disabilità regionale e operatori degli UTR.

I soggetti sopra indicati potranno essere coinvolti anche nel programma informativo/formativo attuato da ATS Brescia a favore delle persone con disabilità e loro famiglie rivolto all'intero territorio regionale come previsto dalla DGR XI/3972/2020.

Finalità, obiettivi e caratteristiche dei progetti

Le proposte presentate ai sensi della presente manifestazione, saranno finalizzate alla realizzazione di un unico piano formativo attraverso fasi di co-progettazione, e dovranno orientarsi a:

- promuovere una rappresentazione della Legge 112/2016 come un'opportunità concreta ed esperibile di innovazione dei servizi e dei sostegni per le persone con disabilità;
- permettere l'acquisizione dei riferimenti giuridici e delle opportunità procedurali per formalizzare proposte finalizzate al consolidamento delle misure DGR XI/3404/2020 oltre la fase di sperimentazione al termine del primo biennio applicativo;

- acquisire o definire gli strumenti applicativi funzionali all'infrastrutturazione dell'integrazione inter-istituzionale per l'applicazione della Legge 112;
- acquisire un modello di co-costruzione del progetto individuale per sostenere la persona adulta con grave disabilità a realizzare un percorso di vita indipendente dai suoi genitori e familiari di riferimento.

Con l'obiettivo di migliorare gli strumenti operativi Dopo di Noi si riportano gli indirizzi promossi dalla DGR XI/3972/2020 per la definizione dei contenuti dei percorsi di formazione:

- la cornice socio-culturale di riferimento per l'applicazione operativa della Legge 112/2016 attraverso la DGR XI/3404/2020;
- la valutazione multidimensionale;
- il costrutto della qualità della vita;
- il progetto individuale, ovvero il progetto di vita inteso come strumento per trasformare il percorso esistenziale delle persone con disabilità, il monitoraggio del progetto e degli esiti;
- il budget di progetto individuale e di gruppo, anche nell'ottica più ampia del Fondo Unico per la disabilità;
- analisi del ruolo e dei compiti del Case Manager (competenze di mediazione e relazione con il sistema locale e con le reti ambientali e familiari: attivatori di comunità e relazioni);
- i processi di integrazione funzionale dei servizi e delle organizzazioni pubbliche e private a livello territoriale - schemi attuativi dei processi di collaborazione ed integrazione pubblico privato (ambiti, ASST, ATS e terzo settore): infrastrutturare l'integrazione interistituzionale;
- mappatura territoriale interattiva dei bisogni delle risorse e dei movimenti progettuali;
- come definire protocolli specifici per la valutazione multidimensionale e la realizzazione del progetto di vita Dopo di NOI;
- i modelli organizzativi degli interventi innovativi - percorsi di accompagnamento all'autonomia e gruppi appartamento; - il costrutto della qualità della vita;
- dal Progetto di Vita al Piano Personalizzato dei Sostegni, dal Budget di Progetto al Budget per la coabitazione: approfondire gli strumenti propedeutici di ri-composizione delle risorse nel Fondo Unico per la disabilità.

Inoltre, dall'analisi territoriale promossa da ATS Brescia, anche effettuata attraverso la Cabina di Regia, si evidenziano alcune aree di particolare interesse per il territorio. In particolare verranno presi in considerazione progetti formativi tesi a costruire un possibile modello di progetto DDN omogeneo, elastico e dinamico adattabile ai diversi Ambiti territoriali. Tale progetto formativo dovrà contenere gli aspetti processuali utili alla costruzione di un Progetto Individuale complessivo.

Si segnala in particolare:

- definizione di una base comune interpretativa, tra tutti i soggetti interessati, della norma di riferimento (operatori-AdS-notai);
- le opportunità della Legge 112/2016 e la qualità della vita nelle UdO sociosanitarie e nel territorio;
- la valutazione iniziale e in itinere della persona interessata al progetto anche attraverso la formazione per l'utilizzo di alcuni strumenti valutativi;
- i modelli abitativi possibili: personalizzazione degli spazi dentro e fuori casa e negli ambienti di vita quotidiana;
- la figura del Case Manager;
- proposte per una "diffusione culturale" del tema DDN nella comunità di riferimento coinvolgendo "stakeholders" significativi del proprio territorio che possano a loro volta generare relazioni significative;
- conoscenza e diffusione di esperienze virtuose presenti sul territorio nazionale, regionale e locale;
- attivazione di "focus territoriali" che contestualizzino la dimensione progettuale e ne facilitino la diffusione;
- indirizzi innovativi per la formazione degli operatori nei confronti del coinvolgimento delle persone interessate e delle loro famiglie;
- strumenti di gestione del budget di progetto Dopo di Noi, sostenibilità gestionale, aspetti patrimoniali e finanziamento.

Elementi generali sulla costruzione dei progetti

I progetti presentati, intesi come progettazione di massima da affinare nella fase di co-progettazione, devono contenere i seguenti elementi di costruzione:

- programma organizzativo delle proposte formative con evidenza dei contenuti, durata, numero di edizioni, nome e curriculum del/i formatore/i;
- target e numero di partecipanti delle diverse iniziative di formazione;
- tempistica di esecuzione (cronoprogramma);
- evidenza di un piano dei costi con differenziati gli elementi relativi all'accREDITamento ECM/assistenti sociali, costi logistici/affitto sale, costi diretti di formazione, costi di pubblicizzazione dell'iniziativa. In presenza di più moduli formativi all'interno del progetto è necessario fornire evidenza dettagliata del costo complessivo di ognuno dei moduli;
- evidenza di eventuale ente di formazione accreditato nel partenariato;
- evidenza di eventuali partner partecipanti al progetto e loro coinvolgimento;

- tecnica di formazione adottata (residenziale, sul campo o mista);
- strumenti di rilevazione dell'apprendimento e questionario di gradimento.

Oggetto della co-progettazione

I referenti/coordinatori dei progetti ammessi costituiscono un gruppo di lavoro condotto da ATS Brescia per la redazione del Programma formativo/informativo ai sensi della DGR XI/3404/2020 attraverso le seguenti fasi:

- a. Analisi del contesto territoriale: ricognizione dei momenti formativi già attivi sul territorio, individuazione dei punti di forza e debolezza dei percorsi attualmente esistenti, esame delle disponibilità economiche, finanziarie e strumentali etc.;
- b. Progettazione esecutiva: pianificazione degli obiettivi operativi, definizione delle attività e dei ruoli di tutti gli attori e dei relativi criteri di verifica delle azioni.

I soggetti che al termine della fase di co-progettazione confermano l'adesione al Piano formativo nei limiti di contenuto e di budget definiti dalla co-progettazione stessa, diventano enti partner del Piano di formazione complessivo che andrà inviato entro il 30.04.2021 da ATS Brescia a Regione Lombardia per preventiva approvazione.

Compiti dell'ATS

ATS Brescia, nel ruolo di coordinamento istituzionale, ha il compito di:

- esaminare le manifestazioni di interesse e valutare l'ammissione dei soggetti alla successiva fase di coprogettazione;
- costituire e condurre il gruppo di lavoro composto dai soggetti ammessi per la redazione del Piano Formativo;
- presentare a Regione Lombardia il Piano formativo entro il 30.04.2021;
- coordinare le attività previste e garantire il conseguimento dei risultati del Piano Formativo;
- liquidare le risorse ai soggetti che partecipano alla realizzazione del Piano formativo.

Criteri di valutazione

La Commissione di ATS per la selezione dei progetti ammessi alla fase di co-finanziamento esprimerà la propria valutazione sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Punteggio
Presenza nel partenariato di un ente accreditato per la formazione che assume funzione di provider per gli aspetti di gestione delle iscrizioni e accreditamento	10 punti

(ECM/assistenti sociali)	
Chiarezza e coerenza dei contenuti oggetto della proposta formativa	fino a 30 punti
Qualità e curricula dei formatori proposti	fino a 20 punti
Esperienza dei partner nel territorio di ATS Brescia	fino a 10 punti
Coerenza dei costi	fino a 10 punti
Presenza di co-finanziamento	fino a 10 punti
Aspetti innovativi	fino a 10 punti
Totale	max 100 punti

Obblighi dei soggetti partner

I soggetti partner devono:

- rispettare le indicazioni contenute nel presente bando;
- nominare il referente/coordinatore del progetto;
- permettere il più ampio accesso alle informazioni richieste nelle fasi di controllo e di verifica ispettiva da parte di Regione Lombardia e di ATS Brescia;
- mantenere agli atti la documentazione attestante le spese sostenute;
- comunicare tempestivamente l'eventuale rinuncia alla realizzazione del progetto, nonché ogni variazione riguardante la realizzazione dello stesso;
- conservare la documentazione giustificativa contabile del progetto attivato.

Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per la realizzazione dell'intero Piano formativo, come da finanziamento regionale all'ATS di Brescia di cui alla D.G.R. n. XI/3972/2020, è pari a € 40.000,00. Ogni singola proposta progettuale in risposta alla presente manifestazione d'interesse dovrà prevedere una richiesta di finanziamento non eccedente € 40.000,00, per l'intero periodo di formazione.

Spese ammissibili per la realizzazione delle attività progettuali

Le spese ammesse al finanziamento sono:

- costi per la gestione dell'accreditamento e delle iscrizioni (compresi gli attestati di presenza);
- costi per la pubblicizzazione e diffusione dell'evento formativo;

- costi per l'utilizzo di aule e materiali di formazione;
- costi per compenso personale formatore incaricato (non inferiore al 60%).

I corsi dovranno intendersi a partecipazione gratuita senza costi di iscrizione ulteriori.

In presenza di più moduli formativi all'interno del progetto è necessario fornire evidenza dettagliata del costo complessivo di ognuno dei moduli.

Le spese sopra indicate possono essere sostenute da tutti o solo alcuni soggetti del partenariato sulla base di quanto previsto nel Piano formativo.

Nel caso i progetti ritenuti ammissibili evidenziassero una richiesta di finanziamento complessivo superiore al budget assegnato, ATS si riserva la possibilità di rimodulare la richiesta di finanziamento indicata nelle progettazioni in sede di co-progettazione con gli interessati.

Presentazione della manifestazione di interesse

Le proposte dovranno essere presentate, a firma del Legale Rappresentante o suo delegato, unitamente al modello scheda di domanda (Allegato 1), a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sull'Albo on line di ATS di Brescia e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul sito web di ATS Brescia, e indirizzate a:

Agenzia di Tutela della Salute di Brescia
Viale Duca degli Abruzzi n.15
25124 Brescia

La domanda e relativi allegati devono essere trasmessi, pena esclusione, a mezzo posta certificata PEC al seguente indirizzo: protocollo@pec.ats-brescia.it.

Alla domanda (Allegato 1 alla manifestazione d'interesse) deve essere allegata obbligatoriamente la seguente documentazione:

1. Proposta di progetto formativo;
2. Fotocopia documento di identificazione o riconoscimento in corso di validità del/i sottoscrittore/i ed eventuale delega (se documenti non sottoscritti digitalmente);
3. Curriculum tecnico dell'Ente/i interessato/i con particolare riferimento a precedenti documentate esperienze o proposte di modalità di lavoro innovative relative a programmi/interventi di formazione, presa in carico, sostegno delle persone con grave disabilità.
4. Curriculum Vitae dei formatori proposti.

Modalità di sviluppo dell'istruttoria

L'Agenzia provvederà, con atto del Direttore Generale, alla nomina di apposita Commissione. La procedura si svolgerà in due fasi distinte:

Fase a) Selezione del/i candidato/i e del/i relativo/i progetto/i;

Fase b) Co-progettazione condivisa finalizzata alla redazione del Piano di formazione.

Fase a): si procederà alla selezione del/i soggetto/i e del relativo/i progetto/i con cui sviluppare le attività di co-progettazione e di formazione nel territorio di ATS di Brescia come previsti dal presente bando.

L'ammissione alla co-progettazione sarà subordinata all'attribuzione alla proposta progettuale di almeno 60 dei 100 punti da parte della Commissione, sulla base dei criteri di valutazione della qualità sopra riportati.

In caso di più candidature valide sullo stesso territorio, ATS si riserva di selezionare la proposta progettuale a cui è stato attribuito il punteggio più alto.

Fase b): verrà attivato un gruppo di lavoro coordinato da ATS di Brescia e costituito dai soggetti ammessi e si procederà alla co-progettazione condivisa finalizzata alla redazione del Piano di formazione.

ATS di Brescia si riserva di chiedere al soggetto partner, in qualsiasi momento, la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione.

Rendicontazione ed erogazione risorse ai soggetti partner

All'avvio del Piano formativo ATS liquiderà agli enti che partecipano alla realizzazione un anticipo pari al 60% del costo previsto dai singoli progetti. Il saldo del 40% sarà erogato a conclusione del progetto previa rendicontazione delle spese sostenute.

Tutti i beneficiari sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche che i funzionari regionali e di ATS potranno effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

Monitoraggio e controlli

ATS conserverà presso i propri uffici la documentazione inerente il/i progetto/i e risponderà nei termini e nei modi di volta in volta indicati dai competenti uffici regionali.

È facoltà della Regione effettuare visite e controlli presso ATS, anche senza preavviso, al fine di verificare il rispetto delle disposizioni della D.G.R. n. XI/3972/2020.

Regione può inoltre richiedere ad ATS, nel suo ruolo di coordinamento, chiarimenti e integrazioni che si rendessero utili ai fini di valutare l'efficacia dell'intervento.

Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio Analisi e Risposte ai Bisogni Emergenti, Dott. Giovanni Maria Gillini.

Trattamento dati personali

Il trattamento viene effettuato da ATS in conformità al Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.Lgs. n. 101/2018).

Pubblicazione, informazioni e contatti

Il bando è pubblicato sul portale istituzionale di ATS di Brescia. Qualsiasi informazione relativa ai contenuti dell'Avviso e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta al numero 030-3839067 (dal lunedì al venerdì – dalle ore 9:00 alle ore 16:00) o tramite l'indirizzo di posta elettronica dopodinoi@ats-brescia.it.

Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è esercitato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

L'interessato può richiedere l'accesso ai dati nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Allegati

Allegato 1 – modello di domanda

FIRMATO DIGITALMENTE
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Claudio Vito Sileo